LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

Gravi accuse di un medico eurodeputato francese. Conso: affermazioni infondate

«In Italia commercio di bambini»

«Importati dal Terzo Mondo per reperire organi»

In una relazione al Parlamento Cee «Dei quattromila bimbi partiti dal Brasile in cerca di famiglia solo mille sono vivi»

Secondo il dottor Schwartzenberg la malavita italiana avrebbe fatto sparire 3 mila bambini brasiliani

STRASBURGO. In Italia si fa (di nascosto) il commercio più turpe: quello di bambini. Per la ragione che la scienza (o almeno quella parte di essa «che ignora» come si svolgano i fatti) definisce la più nobile: reperire organi per i trapianti. La gravissima accusa parte dal noto cancerologo francese, ed eurodeputato socialista, Leon Schwartzenberg. Le piccole vittime, tutte provenienti dal Terzo Mondo, si conterebbero già a migliaia. I loro cuori, reni, polmoni, cornee sono indispensabili «pezzi di ricambio» per pazienti in lista d'attesa nei Paesi industrializzati. Il traffico, c'è da stupirsi?, è controllato dalla malavita internazionale che da qualche anno ha trovato un'altra facile e redditizia fonte di guadagno.

Anche il nostro Paese, secondo l'europarlamentare, sarebbe diventato, insieme con gli Stati Uniti, uno dei punti di raccolta occidentali di questo ignobile business.

«Dal 1988 al 1992 - ha affermato Schwartzenberg ieri, davanti all'assemblea plenaria -, quattromila bambini brasiliani hanno lasciato la loro terra, diretti verso l'Italia. Il motivo ufficiale di questi viaggi è sempre l'adozione: ma di questi piccoli in cerca di famiglia sono stati ritrovati vivi solo mille».

Gli altri tremila sono «desaparecidos». Di loro, sostiene l'oncologo, più nessuna traccia.

Che fine hanno fatto? Il professor Schwartzenberg ha la risposta: «Molti di questi sventurati sono stati rinchiusi dalla camorra in cliniche clandestine che operano in Messico, Thailandia, ma anche nell'Europa, e in questi luoghi sono stati prelevati tutti i loro organi».

I conti in tasca ai criminali, ha riferito l'europarlamentare, sono presto fatti: ogni bambino «viene a costare» non più di ventimila dollari, meno di quanto possa rendere, nelle contrattazioni del mercato clandestino, un solo organo.

Pronta e indignata la reazione del nostro governo a tali accuse. «I bambini provenienti dal Brasile, ufficialmente entrati in Italia a scopo di adozione tra il 1988 e il 1992 sono stati 3702. E tutti sono felicemente inseriti nelle famiglie adottive». Il ministro di Grazia e Giustizia, Giovanni Conso, non ammette dubbi su questa «realtà» e nello smentire il professor Schwartzenberg, definisce le affermazioni dell'illustre oncologo «totalmente infondate». E' tutto sotto controllo, secondo Conso. E la situazione non potrebbe essere diversa da questa, dal momento che «la legge italiana sulle adozioni internazionali è tra quelle che prevedono le maggiori garanzie di legalità, compreso l'affidamento preadottivo che dura un anno».

Proprio l'applicazione di tali norme, sempre secondo il ministro, consente di evitare ogni abuso». Per non parlare dello «spaventoso fenomeno del prelievo di organi» e per tacere di quello «addirittura mostruoso dello smembramento corporeo».

La legge che regola l'adozione e l'affidamento di minori, che compie quest'anno dieci anni, viene definita «molto rigida» - e infatti le molte proteste di aspiranti genitori, da tempo in attesa di poter diventare «adottivi», lo confermano - in quanto prevede precise procedure per l'ingresso di minori stranieri da adottare.

Per poter «importare» in Italia un piccolo straniero, è infatti indispensabile che i futuri genitori abbiano ottenuto, preventivamente, un decreto di idoneità all'adozione da parte del Tribunale. La coppia deve, inoltre, essere in possesso del visto del console del Paese dal quale proviene il bambino. Dal momento dell'ingresso in Italia, per il minore straniero scatta poi un periodo che potrebbe essere definito di «quarantena». Il bambino deve restare, per un anno, in affido preadottivo presso la famiglia ed essere seguito dai servizi sociali. L'adozione vera e propria scatta solo in seguito al parere positivo del Tribunale per i minorenni.

«L'atrocità di tali crimini - ha concluso Conso - non dovrebbe consentire denunce avventate, prive di qualsiasi documentazione a riscontro, e ciò anche al fine di evitare ingiustificate ombre sull'istituto dell'adozione».

Ombre che, forse, una qualche giustificazione ce l'hanno se è vero che due giudici napoletani si sono recati, di recente, a Salvador de Bahia. E, a quanto risulta al periodico «The Practitioner», al loro ritorno hanno riferito al governo che «molto probabilmente la camorra ha messo in piedi un traffico di organi di bambini».

Daniela Daniele

Il ministro Giovanni Conso

RETROSCENA

LA MAPPA DEGLI ORRORI

«Fatti a pezzi» per denaro

America e India i grandi serbatoi

In Colombia ragazzi rapiti tornano a casa senza gli occhi

COME magazzini di «pezzi di ricambio». Bambini che vivono in strada, bambini che sono soltanto un problema per famiglie con bocche in sovrannumero, bambini usati come oggetti perché sfornati dalla povertà. E trafficanti che li portano via, moderne metafore di quella storia dell'«uomo col sacco» che popola gli incubi peggiori dei piccoli a ogni latitudine. Gli «uomini col sacco» si danno un gran daffare, a quanto sembra, non solo sul mercato brasiliano, ma anche in Honduras, dove, stando alle rivelazioni del professor Leon Schwartzenberg, ei bambini handicappati sono adottati da persone che li vendono a pezzi». Accade anche in Perù, India, Guatemala e Argentina.

Non teme di essere considerato un esaltato, l'europarlamentare, e cita il caso del villaggio indiano di Villivakkam, «dove non c'è più un abitante intatto, tutti hanno venduto un rene o un occhio». Ma le atrocità si contano anche a pochi chilometri da Buenos Aires. «Nel manicomio di Montes de Ocan - accusa l'oncologo - a tutti i malati di mente sono stati prelevati reni, occhi, sangue o altri organi». E come negare l'evidenza della macabra scoperta fatta dalla polizia nella facoltà di medicina di Barranquilla, in Colombia, dove sono stati ritrovati i resti di 50 persone? «Le vittime, soprattutto abitanti delle favelas, venivano uccise solo dopo che a loro erano stati asportati gli organi più redditizi».

Dove c'è chi vende c'è, naturalmente, chi compra. E molti ammalati occidentali in lista d'attesa, secondo il professor Schwartzenberg, sono disposti a pagare somme ingenti per accelerare il trapianto. Per allontanare il fantasma della morte.

Le prime notizie su questa attività si diffusero all'inizio degli Anni Ottanta in America Latina. Parlavano di bambini rapiti, ma in molti casi «acquistati», dalla famiglia d'origine. Molti, effettivamente, finivano adottati da coniugi che non volevano sottoporsi alla burocrazia delle leggi. Ma molti altri, si disse, diventavano donatori forzati.

Ma le prime, terribili prove, giunsero nel 1986, quando nell'Honduras, a San Pedro Sula, la polizia mise allo scoperto l'attività di alcune «casas de engorde» (più o meno, «case per l'ingrassaggio») dove trovavano «ospitalità» i bambini che, in seguito, sarebbero stati trasferiti all'estero. Il segretario della Giunta per il benessere sociale, Leonardo Villeda Bermùdez, fece una clamorosa rivelazione: i piccoli venivano utilizzati per l'espianto di organi. E concesse anche più di un'intervista sullo stesso tema: «Ci sono le prove che i bimbi rapiti o comprati alle famiglie povere erano poi venduti a organizzazioni di trafficanti degli Stati Uniti a un prezzo minimo di diecimila dollari».

Il Presidente della Repubblica impiegò esattamente ventiquattr'ore a smentire queste dichiarazioni e a destituire il funzionario. Leonardo Villeda Bermùdez moriva una settimana dopo. Raggiunto da «una pallottola vagante».

Da quel momento in poi, non si contano le segnalazioni di atrocità. Come la notizia dell'arresto, a Buenos Aires, (novembre '92) di 21 persone implicate nel traffico di neonati «che venivano comprati da gestanti in precarie condizioni economiche». I prezzi pattuiti andavano dai quattromila ai ventimila dollari, a seconda del colore degli occhi, della pelle e dei capelli.

O come quel filmato girato da una televisione colombiana (marzo '90) che mostrava una bambina «restituita alla famiglia» dopo il rapimento, ma restituita senza occhi. Nell'ottobre dell'anno seguente, il Comune di Soacha (Bogotà), indisse una manifestazione pubblica per «protestare» contro la scomparsa dei bambini che, poi, ricomparivano, ciechi. E forse è il caso di ricordare che la Colombia ha un fiore all'occhiello: una prestigiosa tradizione oftalmologica. Sul suo territorio sono sparse numerose «banche di cornee». E i suoi specialisti partecipano ai congressi scientifici di tutto il mondo. **[d. dan.]**

Ticket-medico, oggi la decisione

In coda per pagare le 85 mila lire della tassa sul medico Oggi è l'ultimo giorno utile e gli uffici postali rimarranno aperti anche al pomeriggio, ma pare quasi scontato che il governo decida di concedere una proroga fino al 31 ottobre

Un coro a Ciampi «Rinvii la tassa»

ROMA. Oggi il Consiglio dei ministri dirà l'ultima parola sulla tassa per il medico di famiglia. Pagare o non pagare? E' questo il dilemma di dodici milioni di italiani alle prese con il ticket di 85 mila lire. Il termine per il pagamento scade oggi, ma in extremis potrebbe arrivare dal governo un rinvio al 31 ottobre.

Il ministro della Sanità, Maria Pia Garavaglia, dopo un'estate passata tra le polemiche, dell'argomento non vuole parlarne. «A me - confida il ministro - viene la nausea a parlarne. Si tratta di un provvedimento non mio. Queste famose e malaugurate 85 mila lire cadono sulla testa di ciascun membro della famiglia in base al reddito dell'anno precedente. Parliamo invece della nuova Finanziaria, che è bella, semplice, con un rapporto lineare tra il cittadino e lo Stato».

Ma i contribuenti, anche se l'argomento è venuto a noia al ministro, vogliono parlarne. Vogliono sapere se e quando dovranno fare la fila agli uffici postali per dare le 85 mila, se per prova bisognerà allegare il bollettino di pagamento al modulo del 740 e cosa si rischia se si evade.

Il rinvio sembra l'ipotesi più probabile, oltre che la più gradita. Lo chiede a gran voce il pds che giudica incomprensibile il ritardo del governo nel decidere lo slittamento della data al 31 ottobre. Un gruppo di deputati della Quercia ha presentato ieri in commissione Affari sociali una risoluzione che, «ribadita l'iniquità della tassa sul medico di famiglia» su cui si appuntano anche dubbi di costituzionalità, invita il governo «a procedere immediatamente al rinvio della prima scadenza fissata, senza prevedere alcuna sanzione per i cittadini che non hanno pagato».

Ripetono l'invito a cancellare questo ticket anche i verdi. «Questa tassa deve essere ritirata immediatamente perché iniqua e sbagliata». Ma il vicepresidente del gruppo alla Camera, Lino De Benetti, fa sapere di aver pagato ieri il dovuto. «Non voglio correre il rischio che il mio dissenso possa essere confuso con incitamenti o incoraggiamenti alla diserzione fiscale».

Nessuna proroga, ma abolire la tassa e chiedere tante scuse agli italiani. E' questa la posizione dell'msi, che ha chiesto agli italiani di non pagare in queste ultime ore che mancano alla scadenza del termine.

Di inviti a non versare le 85 mila lire, comunque, i contribuenti hanno poco bisogno visto che fino all'otto settembre il balzello contestato ha fatto incassare solo 159 dei 1250 miliardi previsti. E oggi non si prevedono assalti alle Poste per compilare i bollettini predisposti dal ministero della Sanità. Gli appelli all'obbedienza sono caduti nel vuoto.

Ma la speranza che per pagare i cittadini aspettino l'ultimo minuto ha fatto decidere al ministero delle Poste di tenere aperti gli uffici anche oggi pomeriggio.

Finora quello che si è verificato è una diserzione fiscale in piena regola spalleggiata dalla Lega e incoraggiata dalla confusione e dalla mancanza di sanzioni in caso di evasione. Lo ha ripetuto più volte la Garavaglia: in ogni caso non si perde il diritto al medico di famiglia.

«Chi non paga - ha spiegato ieri l'Unione consumatori - si espone solo alla ulteriore richiesta di pagamento della tassa». E se continuerà ad essere così, il bilancio di questa tassa continuerà a colorarsi di rosso. Lo sa bene la Garavaglia, che ieri si è detta favorevole a che il governo fissi sanzioni per i cittadini che si rifiutano al ticket. «Spero che i miei colleghi mi aiutino - ha detto il ministro della Sanità - a rendere seria una misura che, come tutti sanno, non ho voluto e che anzi ho subito. E per di più se il gettito dovesse essere molto inferiore alla previsione, si creerebbe un buco nei conti pubblici che dovrebbe essere colmato in qualche modo».

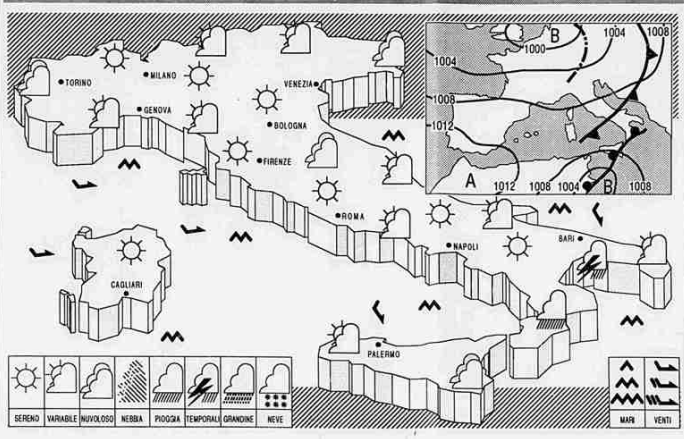
Maria Corbi

L'Aquila, arrestato

Ispettore di polizia ordì una trappola contro giornalista

L'AQUILA. Un vice ispettore di polizia della questura dell'Aquila, Pietro Di Giamberardino, è stato arestato ieri dai carabinieri per spaccio di droga, calunnia, abuso e falso. Il 31 agosto dell'anno scorso un giornalista di Avezzano, Gennaro De Stefano, era finito in carcere dopo che nella sua automobile erano stati trovati 26 grammi di cocaina. Durante il mese e più della sua detenzione, il giornalista si era protestato innocente, e aveva denunciato che ai suoi danni era stata ordita una macchinazione. Le dichiarazioni di un pentito, qualche mese fa, gli avevano dato ragione. Dall'inchiesta della procura di Avezzano è emerso che il pentito era stato incaricato proprio da alcuni poliziotti di nascondere droga nell'auto di De Stefano. Di Giamberardino è ora in cella a Forte Boccea, un suo collega è indagato. **[r. cri.]**

IL TEMPO



SITUAZIONE: l'Italia continua ad essere interessata da un flusso di correnti Sud-occidentali, umide ed instabili; una perturbazione di origine africana tende a raggiungere il nostro meridione.
TEMPO PREVISTO: sulle regioni ioniche annuvolamenti irregolari anche intensi con precipitazioni sparse, occasionalmente temporalesche, tendenza a graduale miglioramento. Su tutte le altre regioni condizioni di variabilità con ampie schiarite. Nel pomeriggio moderata attività di nubi cumuliformi sulle zone alpine.
TEMPERATURA: in leggera diminuzione specie al Sud.
VENTI: ovunque moderati; occidentali al Nord e al Centro, settentrionali sulle altre zone.
MARI: mossi i bacini settentrionali; localmente molto mossi lo stretto di Sicilia e lo Ionio e l'Adriatico meridionale, poco mossi gli altri mari.
PREVISIONI PER DOMANI: al Nord annuvolamenti irregolari anche intensi, con possibili precipitazioni sulle zone alpine e prealpine. Su tutte le altre regioni nuvolosità variabile con ampie schiarite. Durante le ore pomeridiane moderata attività di nubi cumuliformi sulle zone interappenniniche.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Bolzano	14	22	Firenze	18	25	Bari	17	30
Verona	15	24	Pisa	20	22	Napoli	18	29
Trieste	20	24	Ancona	16	26	Potenza	17	29
Venezia	21	25	Perugia	17	21	S.M. Leuca	22	25
Milano	13	25	Pescara	19	27	R. Calabria	20	30
Torino	13	22	L'Aquila	12	17	Palermo	23	31
Cuneo	14	21	Roma Urbe	17	34	Catania	18	30
Genova	20	22	Roma Clamp.	19	23	Alghero	18	24
Bologna	17	28	Campobasso	15	19	Cagliari	17	21

CITTA' ESTERE

	min	max			min	max	
Amsterdam	9	13	sereno	Lisbona	16	23	variabile
Atene	19	32	sereno	Londra	12	16	nuvoloso
Bangkok	25	35	sereno	Los Angeles	18	25	nuvoloso
Berlino	6 7	20	pioggia	Madrid	12	25	variabile
Bruxelles	15	17	pioggia	Montreal	15	27	variabile
Buenos Aires	10	21	sereno	Mosca	4	8	nuvoloso
Copenaghen	10	13	pioggia	New York	18	29	nuvoloso
Dublino	11	15	nuvoloso	Parigi	13	15	pioggia
Francoforte	9	16	pioggia	Pechino	15	28	nuvoloso
Gerusalemme	17	30	sereno	Rio de Janeiro	14	25	sereno
Ginevra	10	18	pioggia	Sydney	13	19	nuvoloso
Helsinki	0	10	sereno	Tokyo	23	28	nuvoloso
Honolulu	24	31	nuvoloso	Varsavia	10	14	nuvoloso
Il Cairo	23	35	sereno	Vienna	15	25	nuvoloso

SOME RIGHTS RESERVED